

**Pozzuoli** In aumento le richieste di pasti alla Caritas. Il Comune attiva il Banco Alimentare per 250 famiglie

## Sos povertà, in un anno più 30%

All'origine dell'emergenza chiusura delle fabbriche e crisi del comparto edile

**Nello Mazzone**

POZZUOLI. In un anno il tasso di povertà nei Campi Flegrei è aumentato del 30 per cento: in migliaia, ogni giorno, chiedono un pasto caldo alla Caritas diocesana. Imprenditori finiti sul lastrico; capifamiglia monoreddito con figli a carico; cinquantenni espulsi dal mondo del lavoro per le continue crisi aziendali e impiegati che accudiscono in casa un malato cronico da curare. È l'identikit del «nuovo povero» tratteggiato dai volontari della Caritas, in prima linea nella quotidiana e difficile lotta per il sostegno e la sopravvivenza di una fetta sempre più ampia di popolazione. Dati che fanno tremare i polsi. E che dimostrano come nell'area flegrea l'onda lunga della chiusura delle storiche fabbriche e la crisi del comparto edile, con migliaia di imprese sull'orlo del fallimento anche per colpa dei crediti vantati da anni con le pubbliche amministrazioni, si facciano drammaticamente sentire.

«Sono migliaia le richieste che ci arrivano ogni giorno di assistenza e di aiuto - conferma don Fernando Carannante, responsabile della Caritas diocesana - noi abbiamo avviato un percorso di accompagnamento che non è solo sterile e inutile assistenzialismo. Cerchiamo di capire la situazione di malessere vissuta dal singolo e dalla sua famiglia e lo seguiamo con i nostri volontari». La generale crisi pesa come un macigno e lo



**Le cifre**  
«Misery index» per misurare il fenomeno

Il «Misery index» è il nuovo indicatore macroeconomico messo a punto dalla Confcommercio con il quale, mensilmente, viene monitorata la situazione della povertà in Italia: secondo la rilevazione ufficiale dello scorso 9 aprile, a fine 2013 il numero dei poveri in Italia supererà la quota totale di quattro milioni. In pratica, oltre il 6 per cento della popolazione complessiva.



spettro della miseria, condizione successiva alla povertà, diventa più tangibile. «C'è il rischio di cadere nella spirale dell'usura e per questo chiediamo ai nostri assistiti di fare una sorta di scala di valori, per usare al meglio quei pochi soldi che possiedono - continua padre Carannante - devono dare priorità alle spese per il fitto di casa e per pagare le bollette di luce, acqua e gas, mentre il telefono è superfluo. Per il pasto caldo provvediamo noi».

Un contesto difficile: appena

due giorni fa il Comune ha deciso di sottoscrivere un accordo con la Fondazione Banco Alimentare per allestire il primo Banco alimentare cittadino. Ogni mese, fino a dicembre, a 250 nuclei familiari che versano in condizioni di particolare indigenza saranno distribuiti derrate alimentari e generi di prima necessità. «Viviamo sul nostro territorio un momento di particolare e acuta crisi economica che ha i suoi risvolti negativi anche in termini sociali - sottolinea in una nota il sindaco Vincenzo Fi-

gliolia - La costituzione del Banco Alimentare che, in media, dovrebbe raggiungere almeno un migliaio di persone non è ovviamente uno strumento risolutivo dei problemi registrati dai nostri servizi sociali, ma è un primo aiuto». L'assessore alle Politiche sociali, Teresa Stellato, ha dato mandato di redigere entro il 10 maggio l'elenco dei beneficiari, sottolineando che ci saranno «controlli particolarmente rigidi, per scongiurare ipotesi di truffe».

Foto: P. B. / Contrasto